Trasferta a Roma: oltre ad essere arrogante il Consiglio di Stato ha qualcosa da nascondere?

Complemento di risposta del 9 dicembre 2019 all'interpellanza presentata il 25 ottobre 2019 da Matteo Pronzini e cofirmatarie per l'MPS-POP-Indipendenti

FRANSCELLA C., PRESIDENTE - In merito a questa interpellanza, ho ritenuto che la risposta data dal Consiglio di Stato nell'ultima seduta non fosse completa ai sensi dell'art. 99 cpv. 2 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti col Consiglio di Stato (LGC). Ho quindi chiesto al Governo di volermi specificare gli ambiti – non i nomi – rappresentati e i ruoli, oltre al numero dei presenti alla trasferta a Roma. Leggo la risposta. «*La delegazione ufficiale era composta da venticinque persone così suddivise: tre rappresentanti del potere Esecutivo (il Presidente, il Vicepresidente e un Consigliere di Stato), con il Cancelliere, il Delegato per le relazioni esterne e l'Uscere cantonale; sei rappresentanti del potere Legislativo (tre Consiglieri nazionali e i tre membri dell'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio: il Presidente e i due Vicepresidenti); tre membri del potere Giudiziario (vi era anche il Procuratore generale); sei membri dell'autorità militare; un membro del corpo di polizia cantonale (il Comandante); tre membri dell'Amministrazione cantonale (due collaboratori del Consigliere di Stato e un funzionario della Cancelleria).* Detto questo, ritengo che la suddetta legge sia stata rispettata.